

INDICE

1. Il quadro di riferimento internazionale	2
2. L'educazione ambientale in Italia.....	3
L'Italia e le strategie internazionali.....	3
Il Governo e le Regioni	3
Dall'educazione ambientale all'educazione per lo sviluppo sostenibile	4
3. Sintesi: i tre paradigmi sull'educazione	6
L'importanza dell'educazione per tutta la vita	6
L'educazione su ogni aspetto della quotidianità	6
L'educazione alla sostenibilità del vivere	6
4. Il contesto di riferimento regionale	6
5. Il programma triennale delle attività: questioni strategiche, preliminari e trasversali.....	7
La Comunicazione (il portale, le pubblicazioni, la convegnistica)	7
Riammagliare la REDUS e farla sviluppare.....	8
Semplificare il Disciplinare per la definizione e l'attuazione del Sistema Regionale (REDUS)	10
La condivisione del percorso e una proposta di legge regionale sull'educazione ambientale	10
6. Le priorità della programmazione 2010-2013	11
7. Linee di intervento o macroaree tematiche, obiettivi e strategie.....	12
8. Gli strumenti operativi: il bando, il contributo, le intese/accordi	23
9. Risorse Finanziarie	24
TABELLA RIASSUNTIVA DELLE RISORSE FINANZIARIE	24

1. Il quadro di riferimento internazionale

Nell'arco degli ultimi trent'anni, il significato e gli obiettivi dell'educazione ambientale sono fortemente evoluti e ampliati verso un concetto di strumento fondamentale per la crescita di una società consapevole e democratica.

Infatti, a partire dalla Conferenza di Stoccolma del 1972 sull'Ambiente Umano, e successivamente attraverso tutti i più importanti appuntamenti internazionali (Conferenza di Rio de Janeiro del 1992 su Ambiente e Sviluppo, Sessione Speciale dell'Assemblea Generale dell'ONU Rio+5 del 1997, Vertice di Johannesburg del 2002, Conferenza ONU-ECE "Ambiente per l'Europa di Belgrado nel 2007) l'educazione, in particolare quella rivolta all'ambiente e più in generale allo sviluppo sostenibile, è stata considerata uno strumento fondamentale per:

- accrescere la consapevolezza sui problemi ambientali,
- migliorare le conoscenze e le capacità necessarie a perseguire un modello di sviluppo sostenibile,
- promuovere cambiamenti nei comportamenti del singolo individuo e delle comunità, necessari all'adozione di stili di vita più compatibili con l'ambiente e socialmente più accettabili.

Nel dicembre del 2002, finalizzando la raccomandazione contenuta nella Dichiarazione di Johannesburg, l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha adottato, con una sua risoluzione, **il Decennio per l'Educazione per lo Sviluppo Sostenibile (DESS) 2005-2014**, individuando nell'UNESCO l'organismo responsabile della promozione del decennio e dell'elaborazione di un programma internazionale.

Il programma redatto ha la finalità di contribuire a rafforzare l'integrazione dell'educazione per lo sviluppo sostenibile nelle strategie e nei piani di azione di tutti i governi e, pertanto, invita tutti i Paesi a rendere effettive e concrete le misure che consentono di attuare il decennio, nel quadro del programma stesso elaborato dall'UNESCO.

In tale contesto si inserisce la **Strategia UNECE** (United Nation Economic Commission for Europe) per l'educazione allo sviluppo sostenibile (ESS), sottoscritta a Vilnius (Lituania) nel marzo del 2005 dai ministri europei dell'ambiente e adottata dall'Italia.

La strategia, che si pone come quadro di riferimento e di orientamento per le politiche dei vari paesi aderenti, definisce l'ESS come "un processo permanente che interessa l'individuo lungo l'intero arco della vita", pone l'accento non solo sull'educazione formale della scuola e dell'università, ma anche su quella informale, i cui contenuti transitano, soprattutto, nei mezzi di informazione e comunicazione e nella pubblicità, e precisa che l'ESS è un concetto ampio che trae origine dall'educazione ambientale, ma che non si limita ad essa e, inglobandola, rafforza quell'approccio integrato che mette in relazione diverse tematiche da affrontare sia a livello locale che globale, come la cittadinanza attiva, la pace, la democrazia, i diritti umani, lo sviluppo equo e solidale, la tutela della salute, quella delle pari opportunità e quella culturale, la protezione dell'ambiente e la gestione sostenibile delle risorse naturali.

Dal 31 marzo al 2 aprile 2009 si è tenuta a Bonn la Conferenza Mondiale UNESCO sull'Educazione per lo sviluppo sostenibile che, occasione per verificare i risultati raggiunti e le criticità incontrate, ha rilanciato la seconda fase di attuazione del Decennio.

2. L'educazione ambientale in Italia

L'educazione ambientale vanta in Italia una lunga e consolidata esperienza.

La legge istitutiva del Ministero dell'Ambiente (legge n. 349 del 1986) assegna ad esso la funzione istituzionale di coordinare e promuovere le attività relative all'educazione, informazione e formazione ambientale, riservando nello stesso tempo un ruolo importante alla collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione.

Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha attuato nel corso degli anni una strategia finalizzata principalmente a incardinare l'educazione ambientale nelle altre politiche settoriali, quale strumento di supporto finalizzato a creare consensi, favorire processi partecipativi, diffondere conoscenza, consapevolezza, promuovere un cambiamento responsabile dei comportamenti e degli stili di vita.

L'Italia e le strategie internazionali

In attuazione delle strategie internazionali richiamate al paragrafo 1. è stato costituito il **Comitato Nazionale Italiano per il Decennio dell'educazione allo sviluppo sostenibile (DESS UNESCO Italia)**.

Il Comitato UNESCO Italia sviluppa un programma annuale di attività, anche in collaborazione con le Regioni e i Sistemi regionali INFEA riconosciuti come interlocutore per l'attuazione del decennio sui rispettivi territori, per la cui attuazione verrà prossimamente sottoscritto un "Protocollo d'intesa per lo sviluppo delle attività per il Decennio ONU per l'educazione allo sviluppo sostenibile, tra la C.N.I. UNESCO e le singole Regioni", secondo lo schema approvato dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni il 28 febbraio 2008.

Tra le attività programmate a livello internazionale in attuazione del Piano di attuazione di Johannesburg l'Italia presiede, dal maggio 2006, una Task force internazionale sull'Educazione al Consumo Sostenibile avviata nell'ambito del "Processo di Marrakech" sui modelli di produzione e consumo sostenibili, coordinate dall' UNEP (Programma per l'Ambiente delle Nazioni Unite), con particolare riferimento allo sviluppo di un quadro decennale di programmi in supporto di iniziative internazionali e regionali per accelerare il cambiamento verso modelli di produzione e consumo sostenibili.

In collaborazione con UNEP e UNESCO, la Task force ha definito un documento di raccomandazioni e linee guida per l'introduzione dell'educazione al consumo sostenibile nei processi educativi formali "**Mere and Now. Education for sustainable consumption**".

Il Governo e le Regioni

A seguito della 1° Conferenza nazionale sull'educazione ambientale (Genova, aprile 2000), la Conferenza permanente per i rapporti Stato - Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano, nel novembre del 2000, ha adottato un documento di orientamento delle politiche in questo settore "**Linee di indirizzo per una nuova programmazione concertata tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano in materia di educazione, informazione e formazione ambientale (INFEA)**".

Le Linee di indirizzo, attraverso la definizione dei ruoli, delle responsabilità e degli ambiti di azione sia dello Stato che delle Regioni e delle Province Autonome e la valorizzazione degli interventi e delle esperienze maturate negli anni in questo settore, hanno costituito le basi per la definizione del **Sistema Nazionale INFEA** come integrazione dei sistemi a scala regionale, fondato su un modello di condivisione delle strategie tra le amministrazioni centrali e locali e

sostenuto dal contributo propositivo e propulsivo dei soggetti portatori di interesse (scuola, associazioni ambientaliste, aree protette, amministrazioni locali ecc.).

Nell'accordo stipulato fra Stato, Regioni e Province autonome è stato individuato anche un organismo formale, il **Tavolo tecnico INFEA**, quale sede permanente di confronto e concertazione delle azioni rivolte alla crescita della consapevolezza ambientale attraverso i processi educativi, per mezzo di percorsi ispirati ai principi di sussidiarietà e concorrenza. Partecipa ai lavori del Tavolo tecnico anche il Ministero della Pubblica Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

Dall'educazione ambientale all'educazione per lo sviluppo sostenibile

Il Forum Nazionale sull'Educazione all'ambiente e alla sostenibilità, organizzato dal Ministero dell'Ambiente in collaborazione con la Regione Piemonte (Torino, 2007), ha rappresentato l'avvio di un processo di rilancio delle politiche educative che ha dato come primo risultato la riprogrammazione del Sistema Nazionale INFEA, con l'adozione, da parte della Conferenza Stato-Regioni e Province autonome (Accordo del 15 marzo 2007) del documento programmatico e d'indirizzo **"Orientamenti e obiettivi per il nuovo quadro programmatico per l'Educazione all'ambiente e allo sviluppo sostenibile"**.

Nel documento sono espressi obiettivi e prospettive orientati a rafforzare la collaborazione tra le istituzioni centrali e locali affinché il nuovo Sistema INFEA sia aperto a un confronto più ampio nella prospettiva di condividere e definire i ruoli e le responsabilità di ciascuno e di tutti nell'orientare i processi educativi formali, non formali e informali, in un'ottica di apprendimento lungo tutto l'arco della vita.

L'approvazione da parte della Conferenza Stato-Regioni del **"Nuovo quadro programmatico Stato-Regioni in materia di educazione per lo sviluppo sostenibile"**, avvenuta il 1° agosto 2007, rappresenta l'elemento formale di continuità con il precedente programma nazionale INFEA ed è il principale strumento di attuazione ed indirizzo per l'attività delle Amministrazioni centrali e regionali.

Contestualmente è stato sancito un Accordo che impegna i sottoscrittori a rilanciare il processo di concertazione in materia di INFEA e di ESS, mediante la sottoscrizione di specifici Accordi di Programma sostenuti finanziariamente da entrambe le istituzioni e riferibili alle annualità 2007-2009. Il nuovo quadro programmatico è attuato attraverso la programmazione dello Stato, delle Regioni e delle Province autonome per favorire e incentivare il consolidamento di sistemi regionali aperti alla collaborazione tra soggetti istituzionali e non che operano sul territorio.

Gli obiettivi richiamano la necessità di rafforzare il sistema educativo nazionale e adattarlo al nuovo contesto globale; in particolare, è stata più volte richiamata da parte delle Regioni e delle Province autonome la necessità di sviluppare azioni per definire giuridicamente la figura dell'operatore professionale per l'educazione ambientale e alla sostenibilità.

Le risorse finanziarie per l'attuazione del nuovo quadro programmatico sono state programmate nella legge finanziaria 26 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria 2007) che ha istituito un Fondo per lo sviluppo sostenibile di 25 milioni di euro per ciascuna delle annualità 2007, 2008 e 2009, finalizzato, tra l'altro, alla realizzazione di attività di informazione, formazione ed educazione ambientale e allo sviluppo sostenibile.

Per la Basilicata sono stati erogati i fondi del 2007 pari a circa 270.000 euro.

Il “Nuovo Quadro Programmatico” è suddiviso in diversi livelli di azione, servizi e attività secondo l’articolazione che distingue:

Azioni di livello nazionale, tra cui: sviluppo e attuazione della strategia UNECE e contributo al decennio ONU per l’educazione allo sviluppo sostenibile; azioni volte a favorire l’interconnessione istituzionale e funzionale tra diversi Ministeri; azioni tese al riconoscimento della figura dell’operatore professionale per l’educazione ambientale e alla sostenibilità; azioni congiunte di formazione sui temi della sostenibilità rivolte a rafforzare il Sistema INFEA; sviluppo della ricerca e dell’innovazione in campo INFEA e della ESS; partecipazione a programmi e progetti comunitari, ecc.

Azioni di livello interregionale, tra cui, in particolare: progetti di cooperazione interregionale su qualità, metodologie, servizi, temi, banche dati e sistemi di archiviazione interattivi delle esperienze, ecc. (su progetti/tematiche comuni, di ricerca, formazione, scambio di esperienze, su programmi e progetti comunitari, per lo sviluppo e il sostegno alle attività della RES - Rete delle Regioni Europee per l’Educazione alla sostenibilità). Sta già operando un gruppo di lavoro interregionale sul tema della figura professionale dell’operatore di ESS, della definizione delle necessarie competenze e qualificazioni professionali e dei percorsi formativi più idonei da sviluppare.

Azioni di livello regionale (i programmi redatti da ciascuna regione), articolate in:

- sviluppo dei Sistemi Regionali INFEA e dei Centri di Coordinamento regionale, sistematizzando e integrando strutture e competenze delle Amministrazioni regionali, compresi gli enti strumentali, secondo il principio dell’efficienza e dell’efficacia della spesa;
- sostegno ai CEA, alle Scuole, alle Strutture operanti nei sistemi di EA nell’ambito dell’educazione formale e non formale;
- formazione mirata per gli operatori dei CEA, degli insegnanti e degli operatori delle Scuole e delle Strutture per l’educazione formale e non formale della Regione (percorsi formativi ai diversi soggetti operanti nei Sistemi di EA);
- azioni di sistema con enti pubblici, imprese, università, agenzie scientifiche e tecnologiche, processi di sviluppo sostenibile sul territorio (Agenda 21 Locale, acquisti verdi, risparmio energetico, ecc.), favorendo altresì la creazione di micro-reti territoriali orientate a realizzare azioni di sostenibilità nella gestione del territorio;
- sviluppo e valorizzazione dei rapporti con il Sistema delle Aree Naturali Protette e con la Rete Natura 2000;
- educazione ambientale per gli adulti e promozione di modelli di produzione e consumo sostenibili;
- cittadinanza attiva: elaborazione di programmi e progetti che promuovano processi partecipativi di trasformazione territoriale sostenibile;
- azioni di innovazione rivolte all’introduzione dei temi della sostenibilità nel settore della Formazione Professionale iniziale e nei percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore;
- realizzazione di progetti di educazione alla sostenibilità ambientale integrati e correlati con le azioni di pianificazione regionale (piani di settore, piani strategici, piani territoriali, ecc.);
- programmi regionali di comunicazione e sviluppo di progetti sulla sostenibilità integrati con altre reti e realtà che operano a livello regionale, anche per promuovere e affiancare programmi di cooperazione internazionale sui temi dello sviluppo sostenibile, creando proficue sinergie territoriali con tutti i soggetti che operano in tale settore.

3. Sintesi: i tre paradigmi sull'educazione

Sintetizzando, dalla lettura dei documenti fondamentali in materia di ESS, emergono i seguenti tre paradigmi come principi ordinatori.

L'importanza dell'educazione per tutta la vita

Il termine "educare", tratto dal latino, ha una doppia origine: *educare* vuol dire nutrire, ed *educere*: tirar fuori da, condurre verso, in una parola è il risultato di un'azione e di una relazione.

Al contrario del termine "insegnare", il significato di "educare" richiama ad un processo che mette in comunicazione, in situazione di scambio, di interazione e di reciproche modificazioni, più soggetti.

Intesa così, l'educazione-relazione è un fatto molto generale che si osserva a tutte le età e in tutte le circostanze della vita umana, diventando un processo permanente per tutta la vita (life long learning).

L'educazione su ogni aspetto della quotidianità

L'educazione-processo permanente per tutta la vita coinvolge ogni aspetto della quotidianità e delle relazioni istituzionali, sociali, economiche, culturali.

Come tale, interessando attori individuali e collettivi, è un processo di apprendimento sociale (social learning) che aspira a ricercare, generare, implementare trasformazioni culturali, ovvero comportamenti della società nelle relazioni tra pari, nelle norme di convivenza, nelle preferenze di consumo, in stili di vita.

L'educazione alla sostenibilità del vivere

Gli individui utilizzano per vivere un territorio fatto di risorse, lo abitano, lo sfruttano, lo consumano, lo trasformano, vivono in stretta simbiosi con esso, hanno relazioni affettive e si riconoscono in esso; in tale ricchezza relazionale, deposito di millenarie esperienze storiche, il territorio diventa esso stesso una risorsa (cultural heritage e natural heritage).

La risorsa fisica però non è inesauribile.

Il dibattito a livello mondiale sulla difesa dell'ambiente, sui cambiamenti climatici, sui problemi energetici e sui recenti impegni assunti in sede internazionale, testimonia come l'educazione ambientale e allo sviluppo sostenibile rappresenti una sfida per responsabilizzare tutti i cittadini ad assumere comportamenti di vita all'insegna del rispetto dell'ambiente e del territorio.

In tale quadro della contemporaneità, non può che essere una educazione alla crescita consapevole e condizionata nel senso di modificare allo stesso tempo comportamenti, orientamenti, convinzioni per attuare scelte consapevoli ed etiche nei consumi, negli stili di vita, nella mobilità, nel risparmio energetico, nella riduzione e differenziazione dei rifiuti e, in generale, nel rispetto dell'ambiente.

4. Il contesto di riferimento regionale

La Regione Basilicata con D.C.R. 2/8/2002, n. 492 ha istituito il sistema regionale IN.F.E.A, formato da una ricca rete di Centri ed Osservatori disseminati sul territorio regionale, che in

sinergia con il Centro di Coordinamento Regionale hanno operato in simbiosi con i relativi ambiti territoriali di riferimento per la diffusione e sedimentazione della cultura alla sostenibilità.

La successiva DGR n. 910 del 26/5/2003 ha costituito il Coordinamento Regionale di educazione Ambientale (CREA) ed il Comitato Tecnico Scientifico (CTS) del sistema INFEA, mentre con DGR n. 223 del 21/2/2006 è stato approvato il sistema di Indicatori di Qualità per la Regione Basilicata (SIQUAB) come guida per il funzionamento del sistema stesso, per la realizzazione e la valutazione delle azioni e delle attività programmate, un insieme di criteri valoriali desunti con riferimento a buone pratiche che hanno caratterizzato l'evoluzione dell'educazione ambientale a livello nazionale ed internazionale, da utilizzare per accreditare i centri e gli osservatori ambientali alla rete.

Nel 2006 con DGR n. 489 del 3/4/2006 è stato approvato il disciplinare per la definizione e l'attuazione del sistema regionale REDUS (Rete di Educazione alla sostenibilità), definendo la composizione del CREA (DG Dipart.Ambiente, Responsabile del sistema, Esperto nominato dal DG) ed il Laboratorio della REDUS (responsabile del Centro, rappresentante della Direzione scolastica regionale, rappresentante ARPAB, CEA, OAS, ecc.); il sistema è stato più volte integrato ed in qualche punto modificato (DGR 1744 del 21/11/2006).

5. Il programma triennale delle attività: questioni strategiche, preliminari e trasversali

Appare strategico dare attenzione, in sede di nuova programmazione, a due aspetti che rivestono carattere preliminare e trasversale alla definizione del sistema delle azioni e degli eventi che costituiranno il nuovo quadro di programmazione per il periodo 2010-2013.

Si tratta della comunicazione, del lavoro di semplificazione relativo alla REDUS e al SIQUAB e del lavoro verso una proposta di legge regionale per la promozione, organizzazione e sviluppo delle attività d'informazione e di educazione alla sostenibilità.

La Comunicazione (il portale, le pubblicazioni, la convegnistica)

Per contribuire allo sviluppo di percorsi virtuosi di educazione alla sostenibilità, è fondamentale attivare un trasferimento di informazioni continuo e costante rivolto a cittadini, amministratori e attori, organizzati e non, che hanno un interesse diretto o indiretto rispetto alle tematiche di gestione del territorio e dell'ambiente.

La comunicazione diventa, pertanto, uno strumento imprescindibile dell'intero programma di educazione, da modulare secondo un programma rivolto a differenti target e contenente diverse tipologie di comunicazione.

Un progetto di educazione alla sostenibilità, infatti, si radica anzitutto nella capacità di trasferire e consolidare una condivisione collettiva della responsabilità anche individuale verso il futuro delle generazioni successive.

Il raggiungimento di tali livelli di condivisione può essere raggiunto mediante una visione strategica della comunicazione, non vista semplicemente quale mezzo da utilizzare o messaggio da veicolare, ma come elemento a valore aggiunto di tipo integrato.

Se da un lato ciò non significa di certo prescindere da una visione massiva e massmediologica della comunicazione, dall'altro significa principalmente trasmigrare verso un nuovo approccio di economia collaborativa. *La comunicazione, dunque, è vista come processo di intelligenza collettiva e partecipativa* ed in tal senso è necessario lo sviluppo di un vero e proprio **piano di comunicazione**

che dovrà dare centralità agli strumenti del web 2.0 e guardare all'intero arco degli strumenti di comunicazione.

La strategia che precede, accompagna, rafforza il presente programma di attività, prevede:

- la costruzione e la gestione di pagine specifiche sul portale web della regione dedicate al programma di educazione alla sostenibilità 2010-2013, al suo stato di attuazione, alla rete dei Centri di Educazione, agli eventi e news, ai progetti ed attività in corso;
- la realizzazione di pubblicazioni tematiche/quaderni operativi/opuscoli divulgativi, DVD, a cadenza semestrale, a cura del Dipartimento Ambiente, Territorio, Politiche della Sostenibilità, quali specifici contributi alla divulgazione di progetti, attività, ricerche, risultati raggiunti, rivolti a studenti, insegnanti, tecnici ed amministratori (linee guida);
- l'organizzazione di convegni e seminari (almeno tre all'anno), a differente contenuto scientifico, divulgativo, informativo, partecipativo, sui temi del Paesaggio, delle Risorse naturalistiche e culturali, dell'acqua e dei rifiuti, dell'energia e dei rischi ambientali, tutti caratterizzati dall'intervento di consulenti scientifici esperti nei diversi settori o rappresentanti di amministrazioni, enti pubblici e consorzi che gestiscono a livello nazionale i settori presi in considerazione dal presente programma;

Riammagliare la REDUS e farla sviluppare

Di recente, per una pluralità di questioni, la rete ha rallentato la propria attività e benché molte siano state le attività di informazione, consultazione, formazione, partecipazione messe in campo tanto dai centri, quanto dalla Regione nella sua organizzazione in plurime strutture amministrative (uffici) è diventato più debole il disegno di rete.

Da qui la fondamentale necessità di ri-ammagliare la rete, dando a tale frase una forte connotazione metaforica, per ri- costruire legami e relazioni, ri-creare sinergie, ri-utilizzare la diversità come valore aggiunto.

Alla rete risultano appartenere centri ed osservatori (nodi) come rappresentato nelle successive tabella e figura.

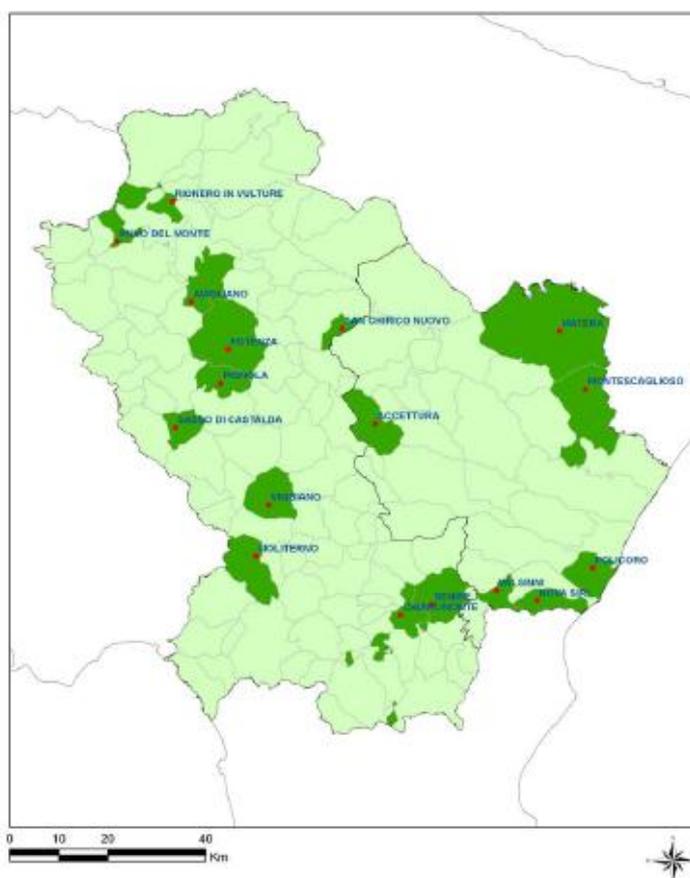
1	-BASIS Nova Siri
2	- ASN Rionero in Vulture
3	-CEA del Pollino
4	-OAS APEA
5	-OAS UPL
6	-CEAS Dolomiti Lucane
7	-CEAS Matera
8	-CEA Montescaglioso
9	-CEA Bosco Pantano di Policoro
10	-CEA Museo del Lupo di Viggiano
11	CEA Bosco Faggetto Moliterno
12	-OAS Irre di Potenza
13	-OAS Osservatorio Ambiente e Legalità

14	CEA Novaterra di Pignola
15	CEA Casone Busito di Ruvo del Monte
16	CEA Il Vecchio Faggio di sasso di Castalda
17	CEA LUCUAM di San Chirico Nuovo

Risultano, invece, aver presentato nel 2010 richiesta per entrare nella rete i seguenti centri:

1	CEA Lago di Montecutugno di Senise
2	CEA Università della 3° età di Avigliano
3	CEA Melidoro di Colobraro
4	Associazione Basilicata 1799 di Potenza

Ambiti territoriali della REDUS



I nodi sono accreditati alla REDUS ed operano secondo le seguenti cinque funzioni:

1. Proposta educativa
2. Formazione
3. Animazione e progettazione territoriale
4. Informazione e comunicazione
5. Coordinamento e capacità sistemica

La distinzione tra le tipologie di accreditamento è determinata dalle funzioni svolte, i CEAS, ad esempio, operano secondo tutte le funzioni (tra le cinque, la 1.e la 3. sono considerate

fondamentali poiché animano ed incentivano il lavoro di Rete e gli OAS operano prevalentemente secondo la funzione 4.

Semplificare il Disciplinare per la definizione e l'attuazione del Sistema Regionale (REDUS)

Il sistema di indicatori di qualità della Regione Basilicata (SIQUAB) si struttura in quattro aree tematiche:

1. Verifica ed autovalutazione del sistema,
2. Accredimento dei nodi della rete,
3. Certificazione delle funzioni afferenti a ciascun nodo (centro di educazione ambientale per la sostenibilità, osservatorio ambientale, laboratorio educativo per la sostenibilità),
4. Valutazione di bandi, programmi, progetti.

Ogni area è poi composta da sottoinsiemi definiti FUNZIONI a loro volta rappresentati da INDICATORI e DESCRITTORI (indispensabili e/o auspicabili).

L'esperienza ha dimostrato che il sistema, così articolato, presenta un numero complessivo considerevole di indicatori che nella loro applicazione hanno rallentato lo sviluppo del sistema stesso. In particolare, per quanto concerne il momento della valutazione dei nodi (accredimento, rinnovo e certificazione), il momento della visita e della relativa verbalizzazione, nonché il momento della rendicontazione delle spese, la produzione documentale è considerata piuttosto farraginosa per cui risulta auspicabile un "alleggerimento" di tutto il sistema, soprattutto in termini di una sua sburocratizzazione.

Considerando che allo stato attuale il Centro regionale della REDUS, attestato alla Direzione Generale del Dipartimento Ambiente, Territorio, Politiche della sostenibilità, manca di una sua specificità ed autonomia organizzativa nella forma di ufficio o staff appositamente dedicato e dotato di personale ed attrezzature, è necessario relazionare, in questa fase, i processi alle risorse umane attualmente a ciò dedicate, con la conseguenza di eliminare alcune fasi procedurali relative all'accredimento e alla certificazione dei nodi, di definire la durata dell'accredimento in tre anni, di far assumere alla visita ai nodi (oggi molto strutturata) più la forma dell'incontro che del controllo e farla diventare pertanto non obbligatoria ma eventuale.

La proposta di semplificazione è contenuta nell' Allegato B.

La condivisione del percorso e una proposta di legge regionale sull'educazione ambientale

Per ricostruire il modello organizzativo, rafforzarlo e farlo sviluppare occorre partire dalla consapevolezza del ruolo fondamentale che tutto il sistema unitariamente deve svolgere, una mission condivisa, per la applicazione dei tre paradigmi dell'educazione avanti sintetizzati e per saper generare e governare un circolo virtuoso tra amministrazioni pubbliche, istituzioni, volontariato, associazionismo, scuola, imprese, società, cittadini.

Pertanto, è necessario porre come obiettivo in ogni fase, a partire dal presente documento, l'esercizio del confronto all'interno del sistema.

Obiettivo qualificante del presente documento sarà anche una evoluzione dell'impegno regionale verso una proposta di legge regionale per la promozione, organizzazione e sviluppo delle attività d'informazione e di educazione alla sostenibilità.

Porre l'obiettivo di lavorare per una proposta legislativa in materia che integri l'educazione alla sostenibilità nei programmi educativi e nelle politiche pubbliche significa esprimere la volontà di

far crescere conoscenza e consapevolezza delle persone, con il sistema delle regole e degli incentivi per lo sviluppo sostenibile.

6. Le priorità della programmazione 2010-2013

Le parole chiavi per descrivere la strategia che il Dipartimento Ambiente, Territorio, Politiche della Sostenibilità intende attuare in tema di educazione alla sostenibilità sono: a) coerenza, b) complementarità, c) continuità, d) integrazione.

La coerenza e la complementarità sono riferite agli obiettivi già posti nei documenti di programmazione regionale per il periodo 2007-2013, (Documento Strategico Regionale, POR FESR 2007-2013, Bilanci annuali e pluriennali per i vari esercizi finanziari); la continuità, quanto l'integrazione, si pongono come chiari indicatori rispetto alle tipologie di attività educativa (dalla informazione, consultazione, formazione, alla sensibilizzazione e partecipazione) da promuovere o a cui partecipare.

Infatti per il Dipartimento sarà strategico porsi in continuità con le attività e le iniziative che sta svolgendo rispetto agli specifici asset tematici di competenza, rafforzando con altri progetti, studi e ricerche i risultati già raggiunti, relazionandosi con altri Dipartimenti regionali, agenzie, osservatori, soggetti, enti di ricerca, università, mondo dell'imprenditoria, in nome di un unico interesse: difendere in modo attivo la risorsa ambiente, risorsa primaria e capitale naturale.

Ciò posto, le priorità individuate per il periodo 2010-2013 vengono qui di seguito riportate con riferimento agli obiettivi ed alle relative linee di intervento assegnate dal PO. FESR 2007-2013, sottolineando che tale modalità è solo funzionale a schematizzare il programma, essendo fortemente consapevoli che la politica di educazione ambientale ha strategicamente un valore trasversale.

Il programma risulta organizzato anche per livelli di attività: europeo, nazionale, regionale, locale, riconoscendo a tutti i livelli una importanza di pari dignità e sarà finanziato con risorse regionali, con risorse messe a disposizione sia dal Ministero dell'Ambiente e Tutela del territorio sulla base del documento "Nuovo Quadro programmatico Stato-Regioni e Province autonome per l'educazione all'ambiente e alla sostenibilità", approvato dalla Conferenza Stato-Regioni in data 1 agosto 2007, dall'Unione Europea per il finanziamento del POR 2007-2013 e di eventuali progetti presentati ed ammessi a finanziamento ed anche da altri settori regionali, per il cofinanziamento di progetti condivisi.

Per tutte le linee di intervento il programma prevede la organizzazione di proposte educative (funzione1.della REDUS), moduli formativi (funzione2.della REDUS), progetti di animazione progettazione territoriale, attività scolastiche ed extra scolastiche, che coniughino conoscenza scientifica e creatività, approfondimento culturale e momenti ricreativi (funzione 3.della REDUS), informazione e comunicazione (funzione 4.della REDUS).

Si è cercato di indicare una ricca possibilità di iniziative, scendendo anche nel dettaglio di rappresentarle con "titoli" e per stakeholders, ma va precisato che l'elenco riportato per i vari obiettivi tematici non è esaustivo giacché contiene solo alcuni tra gli interventi che potranno essere realizzati dalla Regione Basilicata nel periodo considerato.

Infatti, fermo restando gli obiettivi generali e specifici del programma, annualmente saranno decise le priorità, le tipologie di attività ed i relativi portatori di interesse, da porre a bando, da sostenere con contributi, da organizzare direttamente come Regione, comunque coinvolgendo l'intero sistema della REDUS e tenendo in considerazione le specificità di ciascun nodo.

Una notazione particolare va fatta per la linea di intervento "**G) ULTERIORI TEMATICHE (FORMAZIONE, CITTADINANZA, CONSAPEVOLEZZA, DEMOCRAZIA, LEGALITA', ECC)**" che si ritrova nel successivo paragrafo 7 del presente programma.

Tale linea è la più ricca e complessa, avendo l'ambizioso obiettivo di migliorare i comportamenti consapevoli e responsabili nell'ambito di una società democratica, ma non contiene un elenco esauriente di attività; pertanto, le iniziative ed i beneficiari potranno moltiplicarsi in una logica di forte trasversalità.

7. Linee di intervento o macroaree tematiche, obiettivi e strategie

A) TUTELA DELLA NATURA E DELL'AMBIENTE

Obiettivo Specifico IV.2: Promuovere la Rete Ecologica della Basilicata attraverso la tutela e la conservazione del sistema delle aree protette e della biodiversità valorizzandone la dimensione sociale ed economica

L'obiettivo mira alla:

- tutela della biodiversità e del paesaggio con l'attenzione anche agli spazi semi naturali e antropizzati;
- realizzazione della Rete Ecologica della Basilicata contro la frammentazione;
- promozione di un armonioso rapporto dell'uomo con l'ambiente naturale per un uso responsabile delle risorse finite (acqua, energia, suolo, produzione di rifiuti);
- sviluppo di attività imprenditoriali ecocompatibili inserite nelle filiere e nei sistemi turistici;
- promozione di azioni di marketing territoriale, costituzione di marchi d'area e di certificazione ambientale di imprese.

▪ Livello europeo

Si incentiverà la partecipazione a reti programmi ed iniziative europee, quali GREEN WEEK, iniziativa europea che riunisce ogni anno esperti ed operatori interessati allo sviluppo di concrete politiche di tutela dell'ambiente; MEDWET, un forum di Regioni per la conservazione e l'uso razionale delle zone umide del Mediterraneo nel quadro della Convenzione di Ramsar sulle zone umide; RETE NATURA 2000, la rete europea per la conservazione della biodiversità.

Si promuoverà la partecipazione a progetti transnazionali, nelle varie aree di cooperazione, costruendo partenariati transazionali con specifico interesse rivolto ai seguenti temi:

- creazione e gestione di una nuova filiera vivaistica che miri alla diffusione delle specie endemiche/autoctone sia per i rimboschimenti, habitat naturali e seminaturali degradati, sia per le aree urbane e soprattutto periurbane. L'obiettivo concreto è quello di scongiurare il pericolo di un inquinamento verde per la diffusione di specie "aliene" infestanti da un lato, favorire lo studio delle risorse genetiche fonti di seme dall'altro, migliorare la gestione forestale puntando all'innovazione dell'imprenditoria nel campo delle eco innovazioni e certificazioni delle foreste;
- valorizzazione di parchi e riserve naturali, di zone SIC e ZPS per le quali l'interesse è rivolto a sperimentare innovative capacità di gestione, a creare innovative forme di partecipazione delle comunità locali, azioni di rete con altre regioni d'Europa con lo scopo di valorizzare la

dimensione sociale ed economica in un'ottica di marketing territoriale.

- creazione di corridoi ecologici che mirino a fare rete sul territorio ed a superare i problemi di frammentazione, esportando come buona pratica l'esperienza in corso, di durata triennale sulla Rete Natura 2000.

▪ **Livello nazionale**

Si incentiverà la partecipazione a reti programmi ed iniziative nazionali: Life+, accordi di Programmi, settimana DESS UNESCO, EXPO, FORUM, FIERE, ecc.

Si porteranno in attuazione il progetto LIFE ARUPA, finanziato nel 2010, (con Provincia di MT, Università di Basilicata, Ente Parco della Murgia), progetto teso a garantire la sopravvivenza ed incremento delle popolazioni di alcune specie di anfibi e rettili nella gravina di Matera; e l' Accordo di Programma relativo alla eradicazione di specie aliene (es.: scoiattolo) e conservazione della biodiversità.

Si punterà all'organizzazione di Conferenze Nazionali sul tema della biodiversità (coinvolgendo Ministero, Unesco, Forum Plinianum, Accademia delle scienze Forestali, ENEA, Università, INEA, ecc.) e a favorire Gemellaggi tra Parchi (es. Gallipoli Cognato -Parchi Bellunesi).

▪ **Livello regionale**

Il programma prevede la organizzazione di iniziative tese ad incrementare la presenza nei Parchi di cittadini (e tra loro, fasce particolari: anziani, portatori di handicap, adolescenti, ecc.) per offrire opportunità educative, didattico – ricreative, tese a facilitare la conoscenza delle risorse naturali della nostra Regione.

Le iniziative, potenziando il ricorso a tecnologie innovative, saranno rivolte:

- a) a tenere convegni/seminari, mostre ed esposizioni, produrre mappe, web, audiovisivi, marchi, ad aumentare i dispositivi per la sicurezza, a divulgare e promuovere la conoscenza della rete escursionistica, a migliorare la cartellonistica nelle aree a parco, a favorire la fruibilità delle aree faunistiche, a divulgare le specie di tartufi e funghi ecc.;
- b) a favorire momenti partecipativi per attività di valorizzazione e salvaguardia della biodiversità come attrattore turistico nei parchi e nelle aree protette, anche immaginando un grande evento che potrà assumere la formula di un **festival tematico**; a titolo esemplificativo si indicano le seguenti iniziative:
 - Nel Parco della Val d'Agri si incontrano i parchi del Mediterraneo
 - Le giornate dei parchi in festa
 - Un bosco in festa":Accettura chiama ...i riti tra cultura e natura
 - Premio letterario regionale "un racconto o una fiaba per la montagna/pianura/mare"
 - Nuovi paesaggi d'arte e scienza: artisti, romanzieri, scienziati chiamati nei parchi raccontano la natura e la sua sorte e ne ricavo una mostra
- c) a creare maggiore competenza sulle materie relative alla Rete Ecologica ed alla Rete Natura 2000, sia da parte dei tecnici che da parte dei cittadini e stakeholder.
- d) a sollecitare i parchi al ricorso al GPP e all'adesione ad un decalogo di azioni per la gestione ordinaria e straordinaria degli immobili e dei locali in cui sono localizzati i parchi (dalle pulizie, agli acquisti, alla raccolta differenziata, alla installazione di dispositivi per il risparmio idrico ed energetico, alla pubblicità, alla cartellonistica, all' accoglienza, ecc.) con riconoscimento tramite marchio di qualità tipo Ecolabel.

Livello locale

Il programma prevede la organizzazione di proposte educative (funzione1.della REDUS), moduli formativi (funzione2.della REDUS), progetti di animazione progettazione territoriale, attività scolastiche ed extra scolastiche, che coniughino conoscenza scientifica e creatività, approfondimento culturale e momenti ricreativi (funzione 3.della REDUS), informazione e comunicazione (funzione 4.della REDUS).

Alcuni esempi, non esaustivi, sono i seguenti:

- “La festa degli alberi”;
- “Le giornate in gita nel parco”

Beneficiari: Alunni scuola elementare o media:

- “Percorsi stagionali” in una natura che vive, che cambia i colori, i suoni, i profumi, le percezioni tattili, il mio diario di campo;
- “Alla scoperta della ricchezza di GAIA”: visite guidate al bosco, al prato, al fiume, al lago, al parco verde, sulle tracce degli animali, dell’ avifauna, dei sentieri naturalistici, dei tratturi;
- “Piccoli ecosistemi tra le case: il verde urbano”, osservo e studio un parco urbano, un viale alberato, un giardino, un orto;
- “Cosa ri-trovo nell’orto”: sperimento tecniche di coltivazione degli orti (con aziende agrituristiche, a scuola, ecc.);

Beneficiari: Alunni scuola media:

- “Disegno le specie floristiche del mio paesaggio” dal vero nei parchi o in aula o partecipando ad un concorso per una pubblicazione, brochure da distribuire ai parchi, ai CEA, alle Pro loco, ecc.;
- “Un albero al mese”: atlante delle specie autoctone e dei paesaggi” (disegno, descrizione scientifica, descrizione letteraria, descrizione pittorica, usi nella tradizione locale, aspetto, proverbi, francobolli, ecc);

Beneficiari: Alunni Liceo scientifico:

- “Creo un cortometraggio....a caccia di botanica”;
- “Stregati dalla luna” visita all’Osservatorio astronomico di Castelgrande e al CGS Colombo di Matera;
- “Alla scoperta di uno scrigno magico: il suolo” sopralluoghi per conoscere le differenti tipologie di terreno, rocce, fossili, (Monticchio, Dolomiti Lucane, Matera, i geositi di Montalbano Ionico, Pietre erranti di Gallipoli Cognato,), per conoscerne i processi di trasformazione (calanchi di Aliano, frana di Pergola; per riconoscere l’utilizzo delle pietre nell’architettura (esempi di diverse tipologie edilizie:castello, chiesa, casale, borgo antico medioevale, fontane);

Beneficiari: Alunni Istituto alberghiero:

- “Gusto e paesaggio: tecniche tradizionali e sapori”;

Beneficiari: Alunni Istituto tecnico per l’agricoltura:

- “Tutto è connesso.....dall’umido al compost”;

Beneficiari: Bambini/adolescenti:

- Campi scuola o scuola nei campi: per la raccolta delle castagne, delle olive, del grano, ecc.;
- Una tre giorni di cineforum nella sede del parco e altrove: visione partecipata di La Volpe e la bambina (Luc Jaquet), La terra, L'Orso, Il Re Leone (Walt Disney), La gabbianella ed il gatto, Il segreto del bosco vecchio (Ermanno Olmi), Mon oncle d'Amerique (Alain Rasnais), ecc.;
- Escursioni didattiche alle aree faunistiche regionali (cervo, capriolo italico, lepre italica);
- Una settimana di "Parole senza video": lettura di Il vecchio e il mare di Heminguey, Il mondo alla fine del mondo di Luis Sepulveda, Water di Bapsi Sidhwa, Il Giardiniere dell'anima di C. P. Estès, La gabbianella e il gatto di Luis Sepulveda, Il segreto del bosco vecchio di Dino Buzzati, L'invasione degli orsi in Sicilia di Dino Buzzati, ecc. e laboratorio di scrittura;
- A scuola di musica: " Ascolto....."
- Visite- passeggiate in bicicletta o a piedi nei sentieri del parco;
- La testa "tra le nuvole": compongo l'atlante delle nubi multimediale
- La classificazione delle nuvole: dalle cinque forme del francese Jean-Baptiste Lamarck, ai nomi latini dell'inglese Luke Howard, al metereologo Abercromby, al sistema del metereologo dilettante Howard.

Beneficiari: Anziani

- Circuiti di viaggi nei parchi con le sezioni dell'Università della terza età;
- Giornate particolari: accolgo dalla città e svelo i paesaggi del silenzio;

Beneficiari: Centri di Educazione Ambientale e Centri Regionali di Coordinamento/Insegnanti

- Incontri di formazione ed informazione per i centri sui temi e sulle tecniche di partecipazione;
- Scambi di esperienze:confluenza e sintesi di progetti diversi di C.E.A. di regioni differenti (coordinata dai Centri Regionali di Coordinamento);
- Formazione periodica;
- Adesione ad un decalogo di azioni per la gestione ordinaria e straordinaria dei locali in cui sono localizzati i centri (dalle pulizie, agli acquisti, alla raccolta differenziata, alla installazione di dispositivi per il risparmio idrico ed energetico, alla pubblicità, alla cartellonistica, all' accoglienza, ecc..) con riconoscimento tramite marchio di qualità tipo Ecolabel.

Beneficiari: Associazioni di categoria

- Promozione attività per la vendita di eccellenze nei parchi e in luoghi turistici;
- creazione di filiere corte e gruppi di acquisto che possano contribuire, tra l'altro, ad essere elemento/indicatore per la certificazione ambientale.

B) CICLO DELL'ACQUA

Obiettivo Specifico VII.2: Garantire la gestione sostenibile delle risorse idriche attraverso la razionalizzazione dei suoi diversi usi e standard di servizi uniformi sul territorio.

L'obiettivo mira a:

- ottimizzare la gestione delle risorse idriche;
- razionalizzarne i differenti usi
- conservare le caratteristiche quanti - qualitative del patrimonio idrico naturale;
- incentivare forme di recupero dell' acqua implementando tecnologie innovative che favoriscano usi non dissipativi della risorsa idrica;
- ricorrere a sistemi informativi integrati per l'utilizzo, la gestione e la salvaguardia delle risorse idriche.

▪ **Livello europeo**

Si incentiverà la partecipazione a reti programmi ed iniziative europee, costruendo partenariati transazionali con specifico interesse rivolto ai seguenti temi:

- Ricerca di un nuovo modello gestionale, tra monitoraggio qualitativo e quantitativo delle acque, Piano di Tutela (D. Lgvo 152/06), Piano di gestione del Bacino Distrettuale con riferimento al recepimento della Direttiva Quadro sulle Acque (2000/60);
- Ricerca di buone pratiche e modelli europei per una gestione integrata sostenibile delle risorse idriche;
- Ricerca di soluzioni tecnologiche/gestionali disponibili per il trattamento delle acque reflue al fine di un riutilizzo in agricoltura.

▪ **Livello regionale/locale**

Il programma prevede la organizzazione di proposte educative (funzione1.della REDUS), moduli formativi (funzione2.della REDUS), progetti di animazione e progettazione territoriale, attività scolastiche ed extra scolastiche, che coniughino conoscenza scientifica e creatività, approfondimento culturale e momenti ricreativi (funzione 3.della REDUS), informazione e comunicazione (funzione 4.della REDUS).

Alcuni esempi non esaustivi sono:

Beneficiari: Alunni Scuole

- Escursioni ragionate volte alla conoscenza dei fiumi, delle dighe e degli invasi;
- “Il fiume, il torrente, il fosso: arterie del territorio”: ecosistema complesso e corridoio ecologico, vegetazione acquatica e delle sponde, geomorfologia e azioni erosive, gli organismi naturali in qualità di bioindicatori.

Beneficiari: Famiglie/Bambini/Casalinghe/Anziani/ecc.

- Campagna di sensibilizzazione “Apri il rubinetto.....chiudi con la plastica ”;
- “Riduci la ...pressione”;
- “Ricicla dall’alto”: acqua piovana per il nostro giardino e non solo.

Beneficiari: Giovani architetti/ultime classi dell’istituto per geometri o liceo artistico/

- Percorsi partecipativi o concorsi di idee per la valorizzazione di luoghi particolari come ad esempio quelli dei serbatoi d’acqua, archeologie abbandonate.

C) CICLO DEI RIFIUTI

Obiettivo Specifico VII.3: Ottimizzazione del servizio di gestione del ciclo integrato dei rifiuti e recupero delle ree contaminate anche a tutela della salute umana.

L'obiettivo mira a:

- promuovere modelli organizzativi che assicurano la gestione integrata dei rifiuti;
- potenziare la raccolta differenziata;
- attivare filiere produttive finalizzate alla valorizzazione economica della filiera di raccolta, stoccaggio, trasformazione, smaltimento, riuso e riciclo dei rifiuti;
- bonificare i siti inquinati e restituirli agli usi collettivi a tutela della salute dei cittadini.

▪ **Livello europeo**

Si incentiverà la partecipazione a reti programmi ed iniziative europee, costruendo partenariati transazionali con specifico interesse rivolto ai seguenti temi:

- Ricerca di un modello di gestione ottimale per la raccolta, stoccaggio, recupero e riciclo dei RAEE in attuazione della Direttiva ;
- Ricerca di buone pratiche per aiutare la creazione di filiere che favoriscano il risparmio di plastica(vendita a dispenser) o la raccolta di alluminio;
- Ricerca di progetti innovativi in cui il ciclo dei rifiuti è approcciato secondo un diverso profilo di lettura, quello energetico relativo all'utilizzo della frazione secca a fini di produzione di energia e quello produttivo basato sul fare impresa con l'utilizzo dell'innovazione tecnologica ed impiantistica ai fini di ottimizzazione della filiera.

▪ **Livello regionale/locale**

Il programma prevede la organizzazione di proposte educative (funzione1.della REDUS), moduli formativi (funzione2.della REDUS), progetti di animazione e progettazione territoriale, attività scolastiche ed extra scolastiche, che coniughino conoscenza scientifica e creatività, approfondimento culturale e momenti ricreativi (funzione 3.della REDUS), informazione e comunicazione (funzione 4.della REDUS).

Alcuni esempi non esaustivi sono:

Beneficiari: Alunni scuole

- Tecnologia e chimica dei materiali: uso, durata, rifiuto;
- Fotografo i rifiuti nel mio paese”;
- Il rifiuto ...me lo riprendo”: tecniche di riciclaggio;
- “Il viaggio del rifiuto.....sulle orme di pollicino”: dall' abitazione alla discarica, al riuso;
- “I rifiutati: ipotesi creative di riuso”: alla scoperta di laboratori, tecniche ed idee di trasformazione del rifiuto;
- “Baratto”: campagna per rimettere in circolo gli oggetti poco o mai utilizzati (giocattoli, vestiti, ecc.).
- “Rifiuto-Riciclo-Rigioco”: laboratorio di educazione alla raccolta differenziata ed al riutilizzo di materiali per il gioco e non solo, corso di manualità e creatività.

Beneficiari: Famiglie/Bambini/Casalinghe/Anziani/Aziende/ecc.

- Campagna di sensibilizzazione “Separa il rifiuto”;
- “Riduci il ...rifiuto”;
- “La gestione dei rifiuti nelle aziende agricole”

D) PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E PAESAGGISTICA

Obiettivo Specifico: Promuovere una cultura di attenzione a tutto il Paesaggio della Basilicata, programmare ed attuare azioni di salvaguardia, valorizzazione e gestione del territorio in chiave sociale ed economica per innalzare il grado di benessere dei cittadini e la qualità territoriale.

L'obiettivo mira a:

- Sensibilizzare alla cultura di attenzione al paesaggio come bene comune
- Coinvolgere gli attori locali nei processi di valorizzazione del paesaggio
- Far diventare il paesaggio un tema politico di interesse generale
- Riconoscere un ruolo attivo dei cittadini nelle decisioni che riguardano il loro paesaggio;
- Promuovere azioni di salvaguardia, gestione e pianificazione dei paesaggi

▪ Livello europeo

Si incentiverà la partecipazione a reti programmi ed iniziative europee, quali RECEP, la rete degli enti locali per l'attuazione della Convenzione Europea del paesaggio, CRPM, la Conferenza delle Regioni Periferiche e Marittime che lavorano insieme sulle politiche ambientali e lo sviluppo sostenibile, le politiche del mare, i trasporti, l'agricoltura, lo sviluppo rurale, l'immigrazione, il turismo; si promuoverà la partecipazione a progetti internazionali, nelle varie aree di cooperazione, costruendo partenariati transazionali con specifico interesse rivolto all'animazione di gruppi di lavoro di esperti, per favorire lo scambio di buone pratiche su una pluralità di misure specifiche:

- sensibilizzazione dei cittadini in generale e di organizzazioni di categorie interessate all'agricoltura, del turismo e dell'industria;
- individuazione di forme innovative di pianificazione sostenibile e risparmio energetico;
- ricerca di azioni concrete integrate tese alla ricostruzione dei paesaggi lungo le aste fluviali per rispondere ad obiettivi di qualità paesaggistica, rafforzamento dei corridoi ecologici, prevenzione, rischi alluvionali;
- innovazione legata alla dimensione economica dei paesaggi o per il marketing territoriale.

▪ Livello regionale

Il programma prevede la organizzazione di iniziative tese ad incrementare la consapevolezza che il paesaggio svolge una funzione di interesse generale, sul piano culturale, ecologico, ambientale e sociale, costituisce una risorsa favorevole all'attività economica e, se salvaguardato, gestito e pianificato in modo adeguato, può contribuire alla creazione di posti di lavoro.

Alcuni esempi, non esaustivi, sono i seguenti:

Beneficiari: Scuole/Cittadini/Tecnici/Stakeholder vari

- L'organizzazione di un ciclo di Atelier sul tema Paesaggio ed identità (punto di vista antropologico); Paesaggio come esito di conflitti (punto di vista storico); Paesaggio da gestire (punto di vista politico); Paesaggio ed innovazione (punto di vista); Paesaggio di qualità per la competitività territoriale (punto di vista economico);
- l'organizzazione di incontri per diffondere la Convenzione Europea del Paesaggio: "We are the landscape";
- l'organizzazione di un percorso partecipativo da svolgere nell'area dell'Alto Bradano nell'ambito dell'azione 4 Azione Pilota -progetto Pays.Med.Urban Alta qualità del paesaggio

come elemento chiave nella sostenibilità e competitività delle aree urbane mediterranee - programma MED 2007-2013;

- l'organizzazione di un percorso educativo da svolgere con l'istituto pedagogico di Potenza e con le Associazioni Basilicata 1799 e Visioni Urbane per la attuazione dell'azione 5 Sensibilizzazione – progetto Pays.Med. Urban Alta qualità del paesaggio come elemento chiave nella sostenibilità e competitività delle aree urbane mediterranee -programma MED 2007-2013;
- l'organizzazione di una manifestazione per presentare gli esiti del bando "III Premio Mediterraneo del Paesaggio nell'ambito del progetto Pays.Med.Urban Alta qualità del paesaggio come elemento chiave nella sostenibilità e competitività delle aree urbane mediterranee -programma MED 2007-2013;
- l'organizzazione di un incontro di presentazione dei risultati dell' azione 1 - Osservatorio del paesaggio urbano in trasformazione del progetto Pays.Med.Urban Alta qualità del paesaggio come elemento chiave nella sostenibilità e competitività delle aree urbane mediterranee - programma MED 2007-2013 e della pubblicazione relativa;

▪ **Livello locale**

Il programma prevede la organizzazione di proposte educative (funzione1.della REDUS), moduli formativi (funzione2.della REDUS), progetti di animazione e progettazione territoriale, attività scolastiche ed extra scolastiche, che coniughino conoscenza scientifica e creatività, approfondimento culturale e momenti ricreativi (funzione 3.della REDUS), informazione e comunicazione (funzione 4.della REDUS).

Alcuni esempi non esaustivi sono:

Beneficiari: Alunni Scuole

- Escursioni ragionate volte alla conoscenza della diversità dei paesaggi: urbani, periurbani, agricoli, naturali, culturali, di qualità, degradati, abbandonati, brutti, e delle componenti dei paesaggi;
- Diffusione dell'Osservatorio Virtuale del Paesaggio della Basilicata;
- Per contribuire a migliorare, a capire, a scoprire il nostro ambiente organizzo concorsi: "una foto per mostrare il degrado/i simboli/i luoghi dell'infanzia/le radici/ gli archè/le diversità/gli spazi pubblici/le recinzioni/i cartelloni pubblicitari/ ecc." e ne discuto in un Forum a scuola e non solo;
- Cortometraggio "interviste" su fasce di popolazione diversificate per: età, provenienza residenza, estrazione sociale, cultura e scolarizzazione, professione e cortometraggi (a scuola, in famiglia, nel quartiere, per strada, ecc.) sul significato e sulla percezione del termine Paesaggio;
- Il paesaggio vegetale;
- Alla scoperta dei luoghi "dell'Energia della Memoria": intervisto i nonni e gli anziani;
- Il valore dell'accoglienza, dell'ospitalità e del senso civico di appartenenza ad un territorio.

Beneficiari: Tecnici/Stakeolder vari

- Animazione di gruppi di lavoro di esperti, per favorire lo scambio di buone pratiche su una pluralità di misure specifiche: sensibilizzazione dei cittadini in generale e di organizzazioni di categorie interessati all'agricoltura, del turismo e dell'industria;

- Diffusione ed incentivazione di forme innovative di pianificazione sostenibile e risparmio energetico;
- Formazione per figure professionali che operano nel campo della tutela e vigilanza ambientale, con specifico riferimento al tema del danno ambientale, danno paesaggistico, sanzioni ambientali, sanzioni paesaggistiche, abusi edilizi ecc. coinvolgendo magistrati, ed esperti di settore.

E) ENERGIA

Obiettivo Specifico: Migliorare l'equilibrio del bilancio energetico regionale attraverso il risparmio e l'efficienza in campo energetico, il ricorso alle fonti rinnovabili e l'attivazione delle filiere produttive

L'obiettivo mira a:

- Promuovere il risparmio energetico e ad aumentare l'energia prodotta dalle fonti rinnovabili;
- Promuovere l'introduzione di forme avanzate ed innovative di risparmio energetico nell'ambito del patrimonio edilizio;
- Contribuire all'affermazione di modelli di produzione e di consumo conservativi e non dissipativi di energia
- Concorrere all'affermazione di un'adeguata consapevolezza civile sui temi energetici

▪ Livello regionale/locale

Il programma prevede la organizzazione di proposte educative (funzione1.della REDUS), moduli formativi (funzione2.della REDUS), progetti di animazione e progettazione territoriale, attività scolastiche ed extra scolastiche, che coniughino conoscenza scientifica e creatività, approfondimento culturale e momenti ricreativi (funzione 3.della REDUS), informazione e comunicazione (funzione 4.della REDUS).

Alcuni esempi non esaustivi sono:

Beneficiari: Alunni Scuole

- A scuola di energia: tocchiamo con mano il risparmio energetico;
- Adesione al programma Eco-Schools;
- Adesione a campagne nazionali per promuovere l'edilizia sostenibile e le buone pratiche di efficienza energetica tipo "Eco-Generation – Scuola amica del clima",
- Le forme di energie rinnovabili: solare, idroelettrica, geotermica, da biomassa, ecc.
- Visite guidate ai centri di ricerca;
- Visite agli impianti di produzione di rinnovabili;
- Come funziona un giacimento di idrocarburi
- Best practices dell'animazione territoriale sul tema delle rinnovabili (aquiloni, fumetti, giocattoli, etc);
- Concorsi di idee: la città sostenibile dei bambini;
- Realizzazione di un sito internet dei ragazzi e per i ragazzi sul tema in oggetto (informazioni, giochi, scambi di esperienze dal virtuale al reale, etc);
- Campagna di informazione sulle fonti di energia rinnovabili

Beneficiari: Cittadini/Tecnici

- Biodiversità ed energie innovative: bilanciamento

- Campagne informative sul ruolo di un osservatorio ambientale in aree con estrazioni petrolifere;
- Campagne informative sugli incentivi per il risparmio energetico
- Campagne informative sul sistema di certificazione della sostenibilità energetica a titolo volontario;;
- Bioarchitettura e risparmio energetico

F) TURISMO

Obiettivo Specifico: Favorire l'attrattività turistica del territorio coniugandone valore culturale e valore economico potere ricreativo

L'obiettivo mira a:

- Promuovere il territorio regionale e la sua ricchezza di risorse naturali e culturali
- Valorizzare i beni e le attività culturali per aumentare l'attrattività territoriale;
- Promuovere forme imprenditoriali innovative nella filiera turistica (adozione di marchi di qualità, associazionismo imprenditoriale, commercializzazione di prodotti turistici, ecc.)

▪ **Livello regionale/locale**

Beneficiari: Alunni Scuole superiori (geometra e liceo artistico)

- Progettazione di percorsi di trekking d'autore e realizzazione con i Comuni interessati della infrastruttura progettata e della relativa segnaletica;
-
- **Beneficiari: Anziani V**
- Scambi e viaggi di istruzione
- Campagne informative sulle località turistiche lucane;
- Incentivare vacanze e scambi di conoscenze nell'intero territorio regionale, con una forte connotazione sotto il profilo tematico-territoriale.

G) FORMAZIONE SPECIFICA E PERMANENTE

Migliorare la qualità della REDUS ed in particolare la qualità dell'offerta educativa attraverso la specializzazione dei manager e degli operatori dell'educazione ambientale e alla sostenibilità

L'obiettivo mira a:

- Valorizzare la figura dell'educatore ambientale e del promotore della qualità ambientale e dello sviluppo sostenibile
- Promuovere forme di lavoro innovativo nel campo dello sviluppo sostenibile;
- Promuovere processi di qualità della REDUS

▪ **Livello europeo**

Si incentiverà la partecipazione a reti programmi ed iniziative europee, costruendo partenariati transazionali con specifico interesse rivolto ai seguenti temi:

- creazione di una rete scolastica/formativa/educativa euromediterranea permanente, composta principalmente da studenti, insegnanti, educatori, operatori e associazioni giovanili, che interagisca con il piano politico ed amministrativo, per lo sviluppo dell'area del Mediterraneo e di un dialogo multi-etnico e multiculturale fondato sulla diversità come valore, sulla comune identità mediterranea e sulla protezione e valorizzazione del patrimonio storico, culturale e ambientale mediterraneo.

▪ **Livello nazionale/regionale**

Il programma prevede la organizzazione di proposte educative per i nodi della REDUS, insegnanti, dirigenti scolastici, ecc.

Alcuni esempi non esaustivi sono:

Centri di Educazione Ambientale e Centri Regionali di Coordinamento/ Insegnanti

- Definizione di percorsi formativi in attuazione del Sistema di competenze necessarie a svolgere l'attività di promozione della qualità ambientale e dello sviluppo sostenibile del territorio (Manager) e del Sistema di competenze necessarie a svolgere l'attività di educazione ambientale ed alla sostenibilità (Operatore), approvati in Conferenza dei Presidenti nella seduta del 28/4/2009;
- "Per una ecologia della mente": Partecipazione a seminari/master basati sul metodo educativo Pracatinat.

G) ULTERIORI TEMATICHE (FORMAZIONE, CITTADINANZA, CONSAPEVOLEZZA, DEMOCRAZIA, LEGALITA', ECC)

Migliorare i comportamenti consapevoli e responsabili nell'ambito di una società democratica

L'obiettivo mira a:

- Promuovere e alimentare il social learning;
- Far crescere la responsabilità di tutti i cittadini ad assumere comportamenti di vita all'insegna del rispetto dell'ambiente e del territorio;
- Promuovere la cultura del cambiamento verso la sostenibilità del vivere.

▪ **Livello regionale/locale**

Il programma prevede la organizzazione di proposte educative (funzione1.della REDUS), moduli formativi (funzione2.della REDUS), progetti di animazione e progettazione territoriale, attività scolastiche ed extra scolastiche, che coniughino conoscenza scientifica e creatività, approfondimento culturale e momenti ricreativi (funzione 3.della REDUS), informazione e comunicazione (funzione 4.della REDUS).

Alcuni esempi non esaustivi sono:

Beneficiari: Scuole/Ragazzi/Adulti

- Percorsi informativi e formativi per gestire l'enorme quantità di informazioni proposte dalla rete INTERNET, per distinguere il vero dal falso ed utilizzare la rete come fonte certa, unica e credibile;
- "Internet è una cosa diversa dall'informatica": impariamo a conoscere prima ancora che ad usare;

- “Impariamo a distinguere un sito dall’altro” così come nel medioevo cartaceo si distingue un editore dall’altro o un autore dall’altro;
- “La gerarchia della conoscenza: dalla carta ad internet”
- Andare incontro al lettore: rendere fruibili le biblioteche;
- Alla scoperta dell’erbario Gavioli: entro in biblioteca;
- “La biblioteca di Babele: il labirinto delle lettere come la moltitudine del web;
- “La cittadinanza”;
- “La Costituzione italiana: regole e società”

Beneficiari: .Imprese/Associazioni di categoria/Tecnici

- Attività di comunicazione per associare l’immagine aziendale ai valori positivi della tutela ambientale, per comunicare i benefit ambientali legati a prodotti e servizi, per prevenire/gestire situazioni di crisi legate agli impatti ambientali, per fornire al pubblico strumenti conoscitivi nell’ambito di processi di certificazione ambientale;
- Percorsi di educazione alimentare;
- Sostegno alla realizzazione di gruppi di acquisto;

8. Gli strumenti operativi: il bando, il contributo, le intese/accordi

Per l’attuazione del programma gli strumenti operativi previsti sono: il bando pubblico, il contributo in conto capitale ed il contributo forfettario.

Le risorse da spendere con il ricorso allo strumento bando pubblico saranno quantitativamente più elevate (non meno del 70%,) ritenendo di sollecitare la rete ad una concorrenza sulla qualità progettuale delle iniziative.

Per ciascuna annualità, si prevede di emanare bandi secondo un percorso di coordinamento finalizzato alla integrazione delle progettualità specifiche già in possesso dei CEAS ed OAS e delle risorse finanziarie riferite a tematiche individuate come prioritarie, scelte anche per dare attuazione ad Accordi od Intese sottoscritte tra Regione ed Unesco e/o MATTM.

Pertanto, si prevede l’emanazione di bandi cosiddetti “aperti” e bandi su idee progetto specificate.

I criteri di valutazione della qualità progettuale, ai fini dell’assegnazione delle risorse, per quanto da esplicitare di volta in volta negli specifici provvedimenti di approvazione degli schemi di bando, saranno desunti dagli indicatori e descrittori del SIQUAB per ciascuna funzione e saranno orientati a garantire:

- la capacità di recepire e dare attuazione agli obiettivi indicati nel presente Programma regionale;
- il grado di coerenza interna del progetto;
- il grado di coinvolgimento del tipo di utenza ottimale per il progetto proposto;
- la capacità di aggregare diversi soggetti, creare sinergie, collaborazioni, mobilitare risorse culturali, formative, economiche intorno al progetto da realizzare;
- il grado di innovazione del progetto.

Alcune iniziative specifiche saranno organizzate direttamente dalla Regione come ad esempio l’iniziativa culturale a cadenza annuale o biennale, secondo modalità da definire (rassegna/festival/evento), che affronti i temi della sostenibilità in tutti gli aspetti culturali, educativi, sociali, economici, istituzionali anche con il concorso di esperti di livello internazionale. Tale iniziativa potrà prendere spunto da manifestazioni di successo già sperimentate (festival della

filosofia, festival della letteratura, ecc.) tese a coniugare l'alto livello di elaborazione con la divulgazione alla cittadinanza.

Le altre modalità di finanziamento sotto la forma di contributo sono:

- un contributo in conto capitale ai nodi per potenziare le strutture dei nodi, su richiesta annuale e da rendicontare, per risorse complessive non inferiori al 10%;
- un contributo forfettario agli Amici della Rete per attività ed iniziative rispondenti agli obiettivi e strategie del programma regionale, per risorse complessive non inferiori al 20%.

9. Risorse Finanziarie

La Regione Basilicata sostiene l'attività di educazione ambientale e alla sostenibilità sia attraverso risorse regionali che attraverso strumenti finanziari nazionali e comunitari.

Nella tabella che segue vengono riportate le risorse che si prevede di stanziare per ciascuna annualità per attuare progetti/interventi/azioni a cui possono accedere attori pubblici e privati presenti sul territorio della Regione Basilicata.

TABELLA RIASSUNTIVA DELLE RISORSE FINANZIARIE

Tipologia di RISORSE	2010	2011	2012	2013
<i>Fondi regionali INFEA</i>	238.000,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00
<i>Fondi statali INFEA</i>	270.000,00	270.000,00	270.000,00	270.000,00
<i>Fondi regionali paesaggio</i>	67.000,00	57.000,00	57.000,00	57.000,00
<i>Fondi regionali pianificazione</i>	47.000,00	40.000,00	40.000,00	40.000,00
<i>Fondi regionali tartufi</i>	26.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00
<i>Fondi regionali sentieristica</i>	30.000,00	30.000,00	30.000,00	30.000,00
<i>Fondi regionali funghi</i>	26.400,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00
<i>Fondi regionali osservatorio. faunistico</i>	20.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00
<i>Fondi Europei FESR 2007-2013 IV2 1A Tutela della natura</i>	400.000,00	400.000,00	400.000,00	400.000,00
<i>Fondi Europei FESR 2007-2013 IV2 1B Tutela della natura</i>	200.000,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00
<i>Fondi Europei FESR 2007-2013 VII.2</i>	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00

<i>Risorse idriche</i>				
<i>TOTALE</i>	1.336.400,00			